

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

ANNO LXII > N. 1 > Febbraio 2007
Rivista bimestrale della Camera di Commercio
industria artigianato e agricoltura di Ravenna

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna
In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltrare al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

Capitale dell'energia

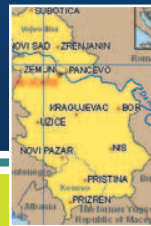
Dal 28 al 30 marzo
a Ravenna si apre
l'ottava edizione della
Offshore Mediterranean
Conference & Exhibition



APPROFONDIMENTI
Giustizia civile,
gli strumenti innovativi



NAUTICAMED
SI APRE A
NUOVI MERCATI



ESTERO,
SCOMMETTERE
SULLA SERBIA



AGRICOLTURA
LA "TERRA"
DELLE DONNE



RAVENNA
E IL MITO
DI GARIBALDI



20 ottobre 1966

Il 20 ottobre 2006 si è celebrato il **40°** anno della **D.A.M.** S.p.A di Ravenna.

Fondata nel 1966, su un brevetto per impianti di Dissalazione Acqua di Mare, **D.A.M.** ha inizialmente operato quale impresa di costruzione di impianti di trattamento acque, iscritta all'Albo Nazionale Costruttori.

Dalla metà degli anni '70, l'attività di **D.A.M.** si è focalizzata sull'ingegneria e sulla consulenza, sia in ambito italiano che estero.

L'Azienda ha conosciuto una progressiva e costante specializzazione nei settori dell'idraulica, dei grandi edifici, delle infrastrutture di trasporto e della conservazione ambientale.

Di recente, **D.A.M.** ha preso parte ad importanti progetti, tra i quali: le **linee A.V.** Roma-Napoli, Bologna-Firenze, Bologna-Milano, Torino-Milano; la **E55**; l'**Outlet di Castelromano**, l'**impianto di potabilizzazione di Ravenna**.

Nel triennio 2003-2005, **D.A.M.** ha registrato un fatturato complessivo di 8,5 milioni di euro.

20 ottobre 2006

D.A.M. S.p.A.

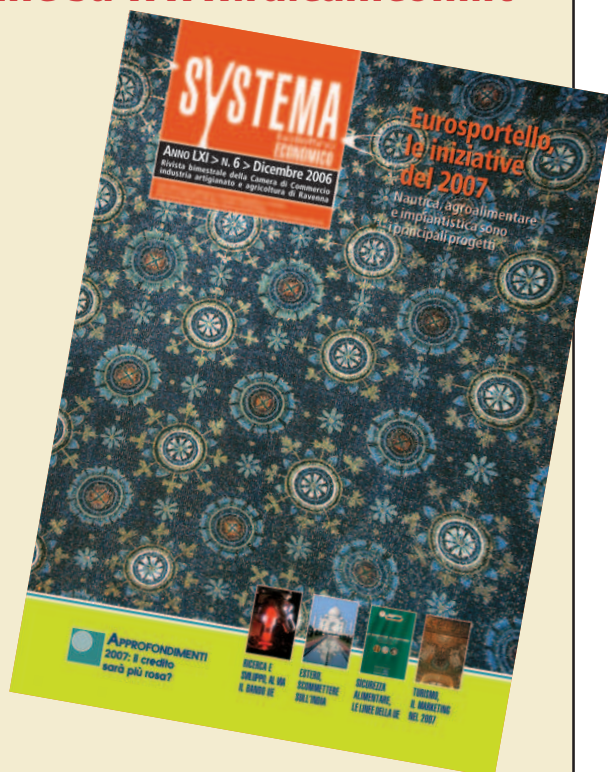
STUDI RICERCHE E PROGETTI
SOCIETÀ D'INGEGNERIA E CONSULENZA

Viale L.B. Alberti, 84 - 48100 - Ravenna - tel. 0544.516011 - fax 0544.516000
dam@damravenna.it - www.damravenna.it



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema anche
on line su www.ra.camcom.it



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere su:

- firma digitale e carta nazionale dei servizi (C.N.S.)
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione
- legalmail (la posta elettronica con valore legale)

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico bimestrale della Camera di Commercio,
industria, artigianato e agricoltura di Ravenna
Anno LXII numero 1 febbraio 2007
Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1 DCB Ravenna.

Reg. Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del
21/05/1960

Tiratura 15.000 copie

Direttore Gianfranco Bessi

Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi

Segretario generale

Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale

Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,

Maria Elisabetta Ghiselli, Edoardo Godoli,

Fabiola Licastro, Laura Lizzani,

Giovanni Casadei Monti, Paola Morigi,

Barbara Naldini, Maria Cristina Venturelli,

Daniilo Zoli

Segreteria di redazione

Alessandra Del Sordo

Tel. 0544 481404 Fax 0544 481407

alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Hanno collaborato a questo numero:

Antonio Angelucci, Eraldo Baldini, Federico Carpi,

Andrea Casadio, Renato Chahinian, Massimo

Chiocca, Pietro De Gironimo, Cristina Franchini,

Donatella Gennari, Romualdo Ghigi, Michele

Angelo Lupoi, Paola Saiani, Francesca Triossi

Elena Zucconi Galli Fonseca

Foto

Camera di Commercio di Ravenna

Giampiero Corelli, Unione Prodotto Costa

Coordinamento redazionale

Mistral Comunicazione Globale sas

di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico

Tuttifrutti - Ravenna

Impaginazione e fotolito

Full Service - Ravenna

Pubblicità

PUBLIMEDIA
I T A L I A

P.zza Bernini 6 - Ravenna

Tel. 0544 511311 Fax 0544 511555

info@publimediaitalia.com

www.publimediaitalia.com

Iscrizione R.O.C. 3083

Stampa

Tipografia Moderna - Ravenna

Direzione e amministrazione

Viale Farini, 14 48100 Ravenna

Tel. 0544 481311

Fax 0544 481500 c.p. 370

www.ra.camcom.it

Per segnalare errori nell'indirizzo
postale a cui viene inviato *Systema*,
mettersi in contatto con

Ufficio Studi

Camera di commercio di Ravenna

fax 0544 481500

studi@ra.camcom.it

NUOVO FORD TRANSIT. SOCIO INSEPARABILE.



La leggendaria robustezza e affidabilità di Ford Transit si rinnovano con un'offerta esclusiva.

Transit Van 280S 2.2 TDCi 85CV Euro 4:

- climatizzatore
- retrovisori elettrici riscaldati
- alzacristalli elettrici
- ABS con EBD
- airbag lato guida
- chiusura centralizzata a doppia sicurezza con comando a distanza

E in più con FordBusinessPartner

- Bollo • Assicurazione RCA e Incendio e Furto • Mini Kasko
- Manutenzione Ordinaria • Soccorso stradale

€ 297,00 al mese per 36 mesi.

FORD ECOTECHNOLOGY
TDCi
euro 4

EMILIANA MOTOR S.p.a.

Feel⁺



210be

Ravenna
Lugo

v. Faentina 222/a
v. dell'Industria 5

Tel. 0544 460751
Tel. 0545 35194



FEBBRAIO 2007

- > 5 < **EDITORIALE**
L'economia del mare di **GIANFRANCO BESSI**
- > 6 < **ECONOMIA**
Capitale dell'energia di **ANTONIO ANGELUCCI**
- > 9 < **NAUTICA**
Il progetto Nauticamed di **GIOVANNI CASADEI MONTI**
- > 13 < **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Iva intracomunitaria,
ecco la guida completa di **CINZIA BOLOGNESI E PAOLA SAIANI**
- > 16 < Sprint ER: sono partiti gli sportelli provinciali di **PAOLA SAIANI**
- > 19 < Scommettere sulla Serbia di **FRANCESCA TRIOSI**
-  **APPROFONDIMENTI**
Giustizia civile, gli strumenti alternativi
- > 34 < **INNOVAZIONE**
Strategie innovative per la competitività di **RENATO CHAHINIAN**
- > 38 < **ORDINI, ALBI E COLLEGI**
Con il web servizi più rapidi di **CRISTINA FRANCHINI**
- > 41 < **CURIOSITÀ**
L'Ufficio metrico, questo sconosciuto di **PIETRO DE GIRONIMO**
- > 43 < **PROGETTI**
La gestione "etica" dell'impresa di **MASSIMO CHIOCCA**
- > 45 < **RICERCA**
La terra delle donne di **DONATELLA GENNARI**
- > 49 < **PIACERI**
Tra inverno e primavera di **ERALDO BALDINI**
- > 51 < **LIBRI**
Scienziati di Romagna di **ERALDO BALDINI**
- > 52 < **CELEBRAZIONI**
Garibaldi a Ravenna di **ANDREA CASADIO**

2 marzo / 10 aprile 2007
ALFONSINE

Sala d'essai
Gulliver
ALFONSINE



ROMANZI CRIMINALI O PRIMA, O DOPO. LEGGETE IL ROMANZO!!

da venerdì 2 a martedì 6 marzo (*)
**Hannibal Lecter - Le origini
del male** di Peter Webber
tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Harris
(*) feriali ore 21.00 / domenica ore 15.00 - 17.00 - 21.00

martedì 13 marzo ore 21.00
Arrivederci amore ciao
di Michele Soavi
tratto dall'omonimo romanzo di M. Carlotto

martedì 20 marzo ore 21.00
**Truman Capote: A sangue
freddo** di Bennett Miller
tratto da "A sangue freddo" di Truman Capote

martedì 27 marzo ore 21.00
Black Dahlia
di Brian De Palma
tratto dall'omonimo romanzo di James Ellroy

martedì 3 aprile ore 21.00
**Profumo - Storia di un
assassino**
di Tom Tykwer
tratto dall'omonimo romanzo di Süskind Patrick

martedì 10 aprile ore 21.00
L'amore fatale
di Roger Michell
tratto dall'omonimo romanzo di Ian McEwan

Sala d'essai
Gulliver
ALFONSINE

Cinema Gulliver - Sala d'Essai
Piazza della Resistenza, 2 Alfonsine (RA) • Tel. 0544-83165 / 0544-684242
Il martedì biglietto unico € 4.00

Comune di Alfonsine

ST/ART produzioni

Comune di Ravenna
Assessorato alla Cultura



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA



Regione Emilia-Romagna



NUCTURNO

PUBLICMEDIA
ITALIA

Eni EniPower

L'ECONOMIA DEL MARE di GIANFRANCO BESSI

Due eventi, che vedono la Camera di commercio tra i principali promotori, caratterizzano questi primi mesi del nuovo anno. Si tratta di manifestazioni legate al mare e al porto, che valorizzano ulteriormente la ricchezza della quale è dotata la città.

Mi riferisco, in particolare, alla ottava edizione di Omc e alla quarta di NauticaMed World. Ravenna si conferma punto di riferimento internazionale su due fronti: quello energetico e quello nautico e cantieristico.

Omc è una manifestazione dedicata ad uno dei settori dell'economia ravennate, che da decenni ci colloca ai vertici del mercato offshore degli idrocarburi. L'evento che ospitiamo, quest'anno dedicato al Mediterraneo crocevia di tre continenti per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, rende per alcuni giorni Ravenna capitale mondiale del settore.

Qui si incontrano ministri del petrolio e capi di governo, i vertici delle grandi compagnie estrattive e le multinazionali dell'offshore. Un'occasione straordinaria per proiettare il nome della nostra città nel mondo, oltre che per consolidare rapporti a noi molto cari da decenni, come quello con Eni.

Manifestazioni come questa, che portano ad occupare per alcuni giorni tutti gli alberghi di diver-

se città romagnole, hanno un impatto positivo difficilmente calcolabile che ricade su tante attività indotte.

NauticaMed ha assunto anno dopo anno una dimensione sempre più internazionale e ha scelto di uscire dai confini del Mediterraneo per spostare l'attenzione verso Paesi di consolidate tradizioni nautiche o di grandi potenzialità: Australia, Nuova Zelanda, Canada, Hong Kong e Taiwan.

Il lavoro svolto da Eurosportello e dall'Ice è prezioso. Serve a portare il "Made in Italy" laddove vi sono effettive e concrete possibilità di affermazione per i prodotti di qualità, come quelli che escono dalle nostre aziende.

Non abbiamo puntato ad una manifestazione fieristica fine a se stessa. Accanto alla parte convegnistica vi sono gli incontri d'affari, che rappresentano il momento della concretezza degli scambi imprenditoriali.

NauticaMed si inserisce in un programma di sviluppo delle attività legate al mondo della nautica ravennate. A pochi chilometri da qui è in fase di avanzatissima realizzazione il più grande porto turistico dell'Adriatico, uno dei più grandi d'Italia: parlo di Marina. Abbiamo allo studio la realizzazione di un distretto nautico per la cantieristica da diporto, che sarà finalizzato alla creazione di una filiera settoriale al-

tamente qualificata. Naturalmente, già oggi contiamo sulla presenza di cantieri nautici all'avanguardia. Tutte queste attività hanno bisogno di lavorare in rete. Non a caso, nei convegni di NauticaMed si discute delle frontiere della nautica tra mercato e servizi, perché proprio sui servizi si può sviluppare una nuova filiera innovativa.

Ritengo che questi siano contributi importanti, dati dalla Camera di Commercio alla crescita e al consolidamento di due settori strategici dell'economia ravennate, peraltro con ampi margini di sviluppo.

Gianfranco Bessi, Presidente della Camera di Commercio di Ravenna



Upstream/Downstream/Oil & Gas

8th

OFFSHORE MEDITERRANEAN
CONFERENCE & EXHIBITION

OMC
2007

OFFSHORE MEDITERRANEAN CONFERENCE

RAVENNA

March 28-30, 2007



Capitale
dell'energia

di ANTONIO ANGELUCCI*

Dal 28 al 30 marzo 2007 Ravenna ospiterà l'ottava edizione della "Offshore Mediterranean Conference and Exhibition" – OMC.

Le recenti crisi energetiche che hanno colpito alcuni paesi europei, prima per il mancato arrivo di gas russo attraverso l'Ucraina e più recentemente per le difficoltà di transito del petrolio attraverso la Bielorussia, hanno sensibilizzato i paesi consumatori e l'industria energetica europea sui problemi ai quali potrebbero andare incontro in futuro.

Il clima particolarmente clemente di questo inverno ha ridotto notevolmente i consumi e ha forse evitato il ripetersi di problemi di approvvigionamento, ma è bene sapere che gli analisti affermano che le riserve di petrolio e di gas sono sufficienti per soddisfare i consumi mondiali per i prossimi cento anni.

Pertanto per evitare future crisi occorre aumentare e diversificare sia le capacità produttive sia i sistemi di trasporto.

Questo anche per tenere in debita considerazione la crescita di alcuni paesi come la Cina e l'India, che hanno un prodotto interno lordo pari a 3-4 volte quello europeo. Questa crescita è basata su un sempre maggior consumo di energia e le importazioni di petrolio e gas in questi paesi sono destinate ad aumentare nettamente nel prossimo futuro.

Oggi un europeo consuma 12 barili di petrolio all'anno, contro i 2 del cinese e 1 dell'indiano.

È una situazione in forte evoluzione ed è facile prevederne lo sviluppo.

Anche in occasione di una recente riunione dei G8 è stato sottolineato che la forte crescita mondiale ha aumentato la domanda di energia e i presenti problemi di produzione e logistici hanno causato una incertezza negli approvvigionamenti, con conseguente estrema volatilità del prezzo del greggio.

Sono pertanto necessari grossi investimenti a breve, medio e lungo termine in esplorazione, produzione e soprattutto in infrastrutture per fronteggiare i bisogni di una economia globale in forte crescita.

Il tema generale dell'OMC 2007 "The Mediterranean a Sea for three Continents" e l'argomento della sessione plenaria di apertura "The Mediterranean Dimension of Global Energy Security" sono stati definiti assieme all'"International Energy Forum" di Riyad, con il quale OMC collabora per l'organizzazione della sessione plenaria.

L'"International Energy Forum" è un nuovo importante attore nel mercato energetico mondiale ed è stato fondato allo scopo di migliorare il dialogo tra produttori e consumatori a livello politico. "IEF", che organizza l'incontro ministeriale di Roma a primavera 2008, ha già messo in agenda il problema gas e più in generale la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

L'industria mondiale del gas infatti affronterà nel prossimo futuro una importante sfida, visto l'elevato numero degli attori in gioco ed il crescente impiego di questa forma di energia.

Il tema di OMC 2007 e l'argomento della sessione plenaria risultano quindi quanto mai centrati con ciò che sta accadendo.

Il Mediterraneo oggi soprattutto si conferma mare di tre continenti, Europa, Africa e Asia, perché vede la Turchia, che ha iniziato le procedure per l'ingresso nell'Unione Europea, paese di transito e di arrivo delle enormi risorse energetiche dei

paesi dell'Asia Centrale.

Attualmente molti metanodotti ed oleodotti sono in progetto o già in esercizio per convogliare petrolio e gas naturale dal Kazachstan, Azerbaijan, Turkmenistan, Uzbekistan, Iran e dalla stessa Russia nel Mediterraneo e in Europa attraverso la Turchia.

Il Ministro degli Affari Esteri, in occasione della presentazione del World Energy Congress (WEC), che si terrà a Roma nel prossimo novembre, ha ricordato l'importanza del Mediterraneo e della Turchia, che riveste un ruolo fondamentale per l'Unione Europea, costituendo un nodo strategico per il transito delle risorse energetiche dei paesi dell'Asia Centrale.

A conferma si ricorda che ai principali gasdotti e oleodotti già in esercizio, Blue Stream e Baku-Tbilisi-Ceyan, BTC, se ne aggiungono altri in via di progettazione e costruzione, che raggiungeranno il Mediterraneo ed i paesi europei attraverso la Turchia.

Allo stesso tempo l'Europa ed i paesi consumatori, specie quelli affacciati sul Mediterraneo, stanno dando corso alla costruzione di impianti di rigassificazione per diversificare le fonti di approvvigionamento sganciandosi, anche se parzialmente, dal rigido sistema dei metanodotti.

Sono in corso di progettazione, di costruzione e in esercizio impianti in Spagna, Francia, Grecia e Turchia. Purtroppo non si può tacere il fatto che l'Italia in que-

“
Si parlerà di
Mediterraneo,
mare di tre continenti
per le risorse
energetiche
”



sta corsa non brilla per tempestività, poiché i molti impianti in varie fasi di progetto e costruzione, stanno subendo ritardi e interruzioni inspiegabili.

L'Italia per la sua posizione geografica assolutamente privilegiata, è dotata di una rete di metanodotti che la collegano a tutta l'Europa e potrebbe costituire il terminale europeo per il trasferimento del gas naturale liquefatto proveniente da ogni parte del mondo.

Nel mercato del gas naturale liquefatto mi piace ricordare il Qatar, destinato a diventare uno dei più importanti esportatori mondiali di GNL. Ha infatti riserve di oltre 25.000 miliardi di mc ed è il terzo paese a livello mondiale dopo Russia e Iran.

Metaniere del Qatar stanno già alimentando gassificatori in tutto il mondo. Presto questo paese sarà anche fornitore diretto dell'Italia.

Voglio ricordare infine quanto affermato recentemente dal Ministro dell'Economia: "Per una politica energetica i paesi importatori sono troppo piccoli. I paesi europei non possono confrontarsi singolarmente con grossi paesi importatori di energia, come USA, Cina e India, che considerano la sicurezza degli approvvigionamenti il loro primo e fondamentale impegno".

Fare politica energetica a livello di singoli stati membri dell'Unione Europea è ridicolo. L'Italia in particolare in questo quadro sta addirittura cercando di attuare una politica energetica a livello regionale.

I tre giorni della conferenza inizieranno con la sessione plenaria di apertura il 28 marzo, dopo l'inaugurazione della fiera alle ore 9 da parte del Ministro dello Sviluppo Economico Pierluigi Bersani e del Ministro egiziano del Petrolio Sameh Fahmi.

La sessione plenaria ha per soggetto la sicurezza degli approvvigionamenti (The Mediterranean Dimension of Global Energy Security) e sarà coordinata dall'amministratore delegato dell'ENI Paolo Scaroni e dal segretario generale dell'International Energy Forum Arne Walther.

Il programma della conferenza prevede la presentazione di 160 relazioni in tre sessioni parallele. Saranno presentati studi e ricerche dell'industria petrolifera, dalla geologia e geofisica alla perforazione e produzione, dalla protezione dell'ambiente alla salute e alla sicurezza.

Il programma prevede inoltre sei workshops, nel cor-



Numerose iniziative di contorno

so dei quali saranno sviluppati da varie associazioni/com-pagnie, temi su sicurezza, risorse umane, stoccaggio del gas, emissioni CO₂.

L'esposizione, che ha visto una crescita di oltre il 15%, ha un nuovo padiglione e mostrerà idee innovative e strumenti della tecnologia applicata all'attività di esplorazione e di produzione.

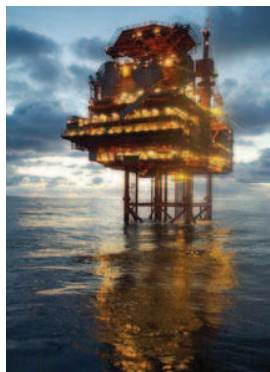
OMC 2007 è un evento completo per l'industria del petrolio e del gas nel Mediterraneo, poiché riunirà centinaia di aziende ed organizzazioni da tutto il mondo. Chiunque sia coinvolto nel settore non può perdere l'occasione di partecipare a OMC 2007.

L'impareggiabile supporto da parte di un numero sempre crescente di società petrolifere nazionali ed internazionali, addetti, imprenditori, fornitori di attrezzature e tecnologie ed aziende di servizi, dimostra che OMC è il primo luogo di incontro del Mediterraneo per creare nuovi affari e per rinforzare rapporti esistenti.

Come vuole ormai la tradizione dell'OMC di Ravenna, il programma include inoltre piacevoli eventi culturali e turistici:

- il 15° Torneo di Golf OMC sponsorizzato da Ravenna Oil & Gas Contractors Association che si terrà martedì 15 marzo
 - il buffet di benvenuto ospitato dalla Camera di Commercio di Ravenna nella serata di martedì 27 marzo
 - la tradizionale Cena di Gala offerta da ENI ai delegati OMC, mercoledì 28 marzo
 - il Concerto di Gala dell'Orchestra Magna Grecia nella magnifica Basilica di Sant'Apollinare in Classe, sponsorizzata da Shell, giovedì 29 marzo.
- Ci auguriamo che la partecipazione dei delegati a OMC 2007 e la loro permanenza a Ravenna siano produttive e piacevoli.

* Chairman OMC 2007



Il progetto Nauticamed

di GIOVANNI CASADEI MONTI*

Negli ultimi anni le varie strutture del sistema camerale regionale dedicate all'internazionalizzazione hanno cercato sempre più di specializzarsi sia nell'erogazione di servizi che di progetti di partenariato, al fine di mettere in rete competenze e risorse da offrire ad un bacino sempre più ampio di imprese. Si realizzano in maniera crescente progetti condivisi a livello regionale o interprovinciale, numerose sono le sinergie con le Camere della Romagna in un'ottica appunto di ottimizzazione delle risorse disponibili. Ad esempio Rimini si è specializzata nel settore del turismo, Forlì-Cesena nella filiera avicola e ortofrutticola, Ravenna si sta caratterizzando nel comparto nautico. La scelta di specializzarsi e investire in tale filiera non è stata casuale ma stimolata da precise richieste di imprese del settore. Determinante è stato il rapporto con il Consorzio Export Nautico che da più di dieci anni opera sul territorio provinciale e regionale e la cui sede è presso la Camera di commercio di Ravenna.

Il progetto è nato inizialmente in un'ottica di proiezione verso i paesi del Mediterraneo; da qui la denominazione di "NauticaMed". La selezione dei Paesi è stata dettata in primis dalla necessità di concentrarsi in un'area specifica che rientrasse in quelle individuate dagli Accordi di Programma tra l'ICE, Istituto Nazionale per il Commercio Estero, e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio. Tale Accordo è un pro-

collo di intesa, rinnovato annualmente, che prevede la selezione di una serie di progetti a valenza nazionale; i quali, se ritenuti eleggibili da un comitato tecnico paritetico, vengono co-

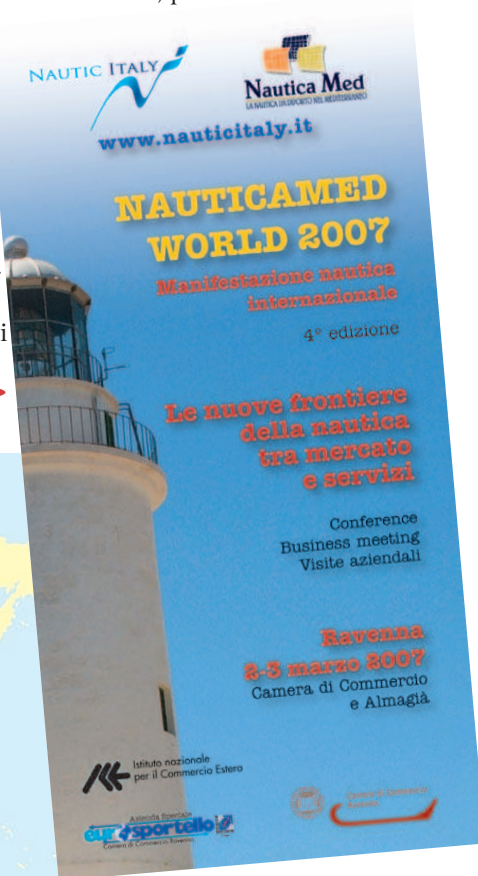
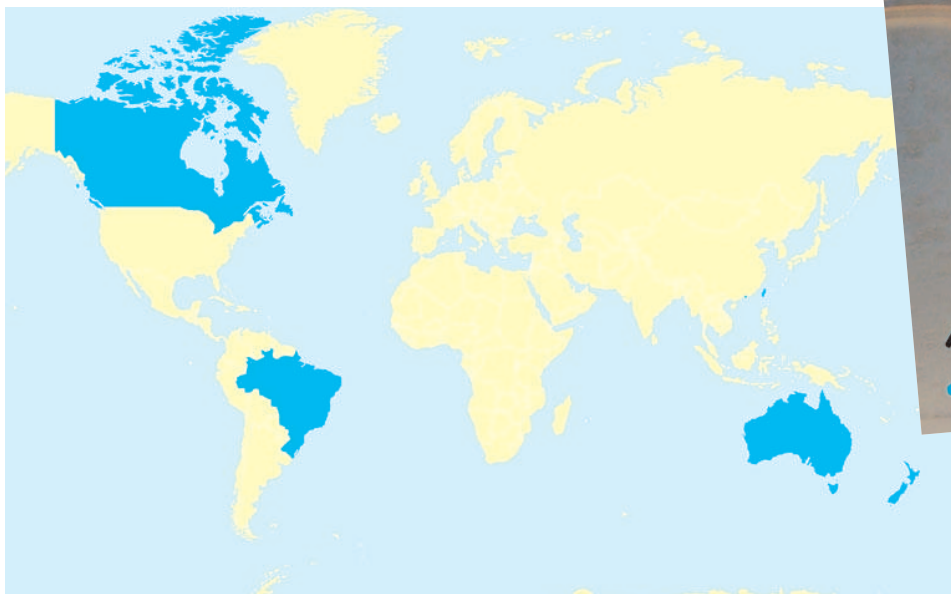
finanziati dalle parti (ICE/Sistema camerale). Il progetto NauticaMed beneficia di tale co-finanziamento ormai da cinque anni.

La scelta è caduta sul Mediterraneo in ragione dell'interesse specifico delle aziende del nostro territorio a esplorare opportunità in quest'area, in particolare in Croazia e in Turchia. Quest'ultima per le sue potenzialità, successivamente confermate sia

dalla missione economica a Istanbul con visite ai cantieri del distretto nautico di Tuzla che dalla partecipazione alla Istanbul Boat Show, prima manifestazione nautica internazionale del Paese. In quegli anni la Turchia era ben lontana dalla fase di pre-adesione e quindi dall'essere candidata a futuro membro dell'Unione Europa.

Rispetto alle edizioni

“
La manifestazione aperta a Canada, Brasile, Australia e Nuova Zelanda
 ”





precedenti, le differenze della nuova edizione risiedono in primo luogo nei Paesi esteri coinvolti; con NauticaMed World si è fatto un salto oltre il Mediterraneo, rispondendo alla necessità di conoscere e consolidarsi su mercati lontani.

Australia, Nuova Zelanda, Canada, Brasile, Hong Kong, Taiwan: queste sono le aree coinvolte nella quarta edizione del progetto. Paesi con caratteristiche diverse; in alcuni di essi la nautica è un settore importante, ben strutturato e consolidato, dove, grazie all'eccellenza dei prodotti "made in Italy", si dovrebbe mirare a rafforzare la presenza commerciale italiana. In altri il settore della nautica è in espansione e in crescita costante; sarebbe quindi auspicabile che le nostre aziende avviassero partenariati produttivi e trasferimenti di tecnologia.

Anche la centralità data agli incontri tecnico-commerciali è un elemento che caratterizza questa edizione. Ogni azienda italiana partecipante avrà a disposizione un piccolo stand pre-allestito che potrà personalizzare per "meglio" presentarsi all'operatore estero sia esso cantiere che importatore/distributore. Per la prima volta sono presenti tra i partner tutte le Camere di Commercio dell'Emilia Romagna lambite dall'Adriatico. Accanto ai partner tradizionali, quali Forlì-Cesena e Rimini, si è aggiunto anche Ferrara. Questo è estremamente importante poiché si collega a quanto detto in precedenza sulla necessità di realizzare progetti in rete condivisi da più soggetti del sistema camerale.

Il punto di forza del progetto è principalmente la capacità di ascolto delle imprese che operano nel settore. Molte delle novità introdotte, a cominciare dalla scelta dei paesi, è la risposta a precise e chiare istanze fatte dalle aziende che hanno partecipato alle edizioni precedenti. Grazie al questionario di valutazione che somministriamo ai partecipanti dopo l'evento, riusciamo a trarre indicazioni ed elementi atti a migliorare le edizioni successive.

Sono circa 40 le aziende italiane che hanno aderito

**PRESTITI - FINANZIAMENTI - MUTUI
CESSIONE V STIPENDIO - TUTTE LE CATEGORIE:
PENSIONATI - AUTONOMI - DIPENDENTI - PROFESSIONISTI**



**MASSIMA CHIAREZZA
IN TEMPI BREVI**

Per qualsiasi esigenza
finanziaria... telefonaci allo

**0542/692087
392/0105153**



questi paesi saranno accompagnati dai trade analyst degli uffici ICE di Sydney, Toronto e San Paolo che presenteranno gli studi di mercato durante il Convegno di apertura della manifestazione dal titolo: "Le nuove frontiere della nautica tra mercato e servizi".

Gli operatori esteri selezionati sono sia cantieri di medie e grandi dimensioni che importatori e distributori.

NOVITÀ PER IL FUTURO

- La riconferma della manifestazione NauticaMed World nel mese di marzo 2008. Le aree coinvolte saranno Stati Uniti e America Latina.

- L'apertura di un Ufficio di assistenza, rappresentanza e promozione negli Stati Uniti, probabilmente in Florida. A tal proposito,

stiamo sensibilizzando le aziende del comparto nautico interessate, in particolare i produttori di accessori e della componentistica che dovranno poi gestire l'Ufficio, insieme alle altre aziende della filiera che aderiranno.

e rappresentano tutta la filiera del comparto nautico: dai produttori di imbarcazioni ai produttori di accessori, dalle società di impiantistica a quelle di servizi/trasporti.

I paesi esteri coinvolti in questa quarta edizione sono Australia, Canada, Brasile, Nuova Zelanda, Hong Kong e Taiwan. Le delegazioni più folte sono quelle provenienti da Australia-Nuova Zelanda con 7 operatori, Canada con 4 e Brasile con 4. Gli operatori di



* Direttore Azienda Speciale SIDI Eurosportello Camera di Commercio di Ravenna

66be

PROGETTO FAMIGLIA

la certezza di essere al sicuro

Scegli i tasselli per chiudere il tuo "cerchio"


Banca di Romagna
 gruppo


www.bancadiromagna.it

Studio Street1 Logo

NUOVA VOLVO S80 CON PRE-EMPTIVE TECHNOLOGY. LA SICUREZZA RIDEFINITA.

VOLVO S80 MOTORI DIESEL E BENZINA DA 110CVH (120KW) A 230CVH (170KW) DA 200 KM/H A 440 KM/H.
CONSUMI CICLO COMBINATO DA 4,5 A 11,9 L/100 KM - EMISSIONI CO₂ DA 117 A 234 G/KM.



LA NUOVA VOLVO S80 È STATA PROGETTATA PER ANTICIPARE ED EVITARE I PERICOLI GRAZIE ALLA PRE-EMPTIVE TECHNOLOGY DI VOLVO. CON I SISTEMI ACC, BLIS, CWS, FOUR-C E ALL'IMPIANTO AUDIO PREMIUM SOUND BY DYNAUDIO, PUOI VIVERE IL PIACERE DELLA GUIDA SENZA IMPREVISTI. VIENI A PROVARE SU STRADA LA NUOVA VOLVO S80, TUA A PARTIRE DA 37.250 EURO.

Volvo. for life



CONCESSIONARIA **Lineablù**  

RAVENNA (Fornace Zarattini) - Via Braille 1 (ang. Via Faentina) - Tel. 0544.465357 • info@lineablu.org
IMOLA (BO) - Via Andrea Ercolani 1 (ang. Via Selice) - Tel. 0542.643236 • infoimola@lineablu.org

Iva intracomunitaria, ecco la guida completa

di CINZIA BOLOGNESI E PAOLA SAIANI*

La Guida europea sull'Iva intracomunitaria è una nuova pubblicazione, una guida metodologica che fornisce informazioni e procedure che riguardano l'Iva negli scambi intracomunitari. È disponibile presso l'Azienda Speciale SIDI Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna: si può richiedere la versione cartacea, ma la diffusione avverrà telematicamente, principalmente tramite internet e posta elettronica. La Guida offre un particolare approfondimento che riguarda le specificità nazionali di 4 Paesi comunitari: Italia,

“
**La pubblicazione
è disponibile
presso gli uffici
dell'Eurosportello**

”

Francia, Germania e Spagna. La guida è stata realizzata proprio tramite la collaborazione e l'impegno comune di vari Eurosportelli dei 4 Paesi che hanno lavorato insieme

per questo progetto: gli Euro Info Centre di Bordeaux Aquitaine e Digione per la Francia, Lahr per la Germania, Logrono per la Spagna e Ravenna per l'Italia.

Il capofila nella redazione è l'Euro Info Centre di Bordeaux e, nella selezione delle informazioni che definiscono il contenuto, si è perseguito l'obiettivo di illustrare le fasi fondamentali del regime Iva intracomunitario – dall'obbligo dell'identificazione fiscale, al pagamento, al recupero ed alla dichiarazione IVA – con un'impostazione ed



FISCALITÀ INTERNAZIONALE: ASSISTENZA A DISTANZA PER LE IMPRESE

La Guida Europea sull'Iva intracomunitaria non è l'unico supporto operativo offerto alle aziende. Tramite l'Azienda Speciale è possibile risolvere dubbi e avere risposte ai propri quesiti da consulenti specializzati sulla fiscalità internazionale.

Perché a distanza?

Perché le imprese riceveranno una risposta telefonica o via fax ai propri quesiti direttamente dal consulente. Questa modalità permette di rispondere a domande che non necessitano l'analisi di documenti aziendali o a domande particolarmente complesse.

Riguardo alla fiscalità internazionale su quali tematiche è possibile porre quesiti?

Non ci sono limiti: l'azienda può porre quesiti che riguardano

- IVA negli scambi con Paesi europei
- IVA negli scambi con Paesi extra europei
- imposizione diretta
- problematiche sulla doppia imposizione
- E-commerce: aspetti fiscali ed amministrativi

Qualora il quesito richieda una consulenza telefonica, sarà l'Eurosportello a fissare un appuntamento telefonico con il consulente competente.

L'assistenza a distanza riguarda solo la fiscalità internazionale?

No, il servizio riguarda anche altre tematiche e relativi esperti del commercio internazionale: i pagamenti internazionali, dogane e trasporti e la compilazione dell'Intrastat. Per la complessità della materia, questo servizio non è adatto per quesiti riguardanti la contrattualistica internazionale: l'Azienda Speciale saprà fornire indicazioni su come reperire informazioni anche su questa materia.

Per ulteriori informazioni sul servizio contattare:

Dr.ssa Paola Saiani, tel 0544 481464, e-mail: paola.saiani@ra.camcom.it

Dr.ssa Francesca Triossi, tel 0544 481482, e-mail: francesca.triossi@ra.camcom.it



Via del Lavoro, 16
Tel. 0544 965329
Fax 0544 965477

MONTALETTO DI CERVIA (RA)



www.ctf-faenza.it



Consorzio Trasporti Faenza
Soc. Coop. p.a.

- Trasporti per l'edilizia, industria e agricoltura;
- Autocarri con gru;
- Gestione servizi ecologici;
- Gestione magazzini di stoccaggio e distribuzione
- Movimentazione silos
- Autocarri scarrabili;
- Noleggio cassoni a tenuta;
- Servizio di deposito merci
- Escavazioni e demolizioni;
- Movimento terra;
- Impianto di recupero macerie materiali inerti;
- Gestione e coltivazione cave



La Faentina S.r.l.

- Inerti e materiali per edilizia in genere;
- Pavimentazioni per interni ed esterni
- Isolanti termici ed acustici;
- Ampia ferramenta specializzata nell'edilizia;
- Posa in opera tetti n legno e coperture;
- Consulenza e preventivi gratuiti



Cooperativa Trasporti Faenza
Soc. Coop. p.a.

- Trasporto merci in conto terzi;
- Servizio di distribuzione alle imprese
- Servizio di corriere;
- Facchinaggio
- Demolizioni con smaltimento eternit;
- Movimentazione scorte presso le aziende con relativi servizi collegati
- Gestione magazzini

Sede Legale e Operativa:

Via Risorgimento n. 37 Faenza (Ra) - Tel. 0546 629811 - Fax 0546 629888 - ctf@ctf-faenza

Filiale: Via Montefiorino n. 52 Massa Lombarda (Ra) - Tel. 0545 81210 - Fax 0545 971123

una visione dai confini più allargati, per ora, ai quattro Paesi comunitari!

Il risultato che si vuole raggiungere è quello di offrire alle imprese uno strumento operativo pratico con esempi che, a partire dal contesto normativo comunitario, si caratterizzano per le singole procedure nazionali e le competenze degli uffici di riferimento.

Ogni capitolo, pertanto, affronta un argomento specifico ed è corredato da casi esemplificativi e riferimenti normativi nazionali dell'Italia, Francia, Germania e Spagna. L'opera si conclude con una tabella di corrispondenze dei testi giuridici nazionali, suddivisi nei principali articoli, che recepiscono la direttiva 77/388/CEE (in materia di armonizzazione delle legislazioni



degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme).

La guida è redatta in cinque lingue: innanzitutto l'inglese - scelta come lingua comune e imposta dalla Commissione Europea - e le lingue degli Eurosportelli che hanno lavorato a questo progetto (francese, italiano, spagnolo, tedesco).

Un particolare accenno alle specificità ed agli esempi relativi all'Italia: i contenuti sono stati scritti e curati dal Dr. Riccardo Zavatta, uno dei professionisti che da anni collabora col sistema camerale e con l'Azienda Speciale di Ravenna. Riccardo Zavatta ha aiutato a mettere in luce le differenze rispetto agli altri Paesi, sempre mettendosi nell'ottica dell'imprenditore che deve reperire informazioni utili per procedere agilmente a cessioni e scambi commerciali.

Per ottenere la Guida è necessario contattare l'Azienda Speciale, oppure inviare il coupon di richiesta pubblicato in questa pagina.



* Azienda Speciale SIDI Eurosportello Camera di Commercio di Ravenna

EUROSPORTELLI PARTECIPANTI

Bordeaux

Euro Info Centre Bordeaux - Aquitaine
Tel: +33 5 56112814 - Fax: +33 5 56112811
E-mail: evicq@aquitaineinternational.com
URL : <http://www.aquitaineinternational.com>

Dijon Cedex

Euro Info Centre Chambre Régionale de Commerce et d'Industrie de Bourgogne
Tel: +33 380604063 - Fax: +33 380604021
E-mail: eic@bourgogne.cci.fr
URL : http://www.bourgogne.cci.fr/Pages/ActuEuro/euro_info.asp

Logroño

Federación de Empresarios de la Rioja
Tel: +34 941 271271 - Fax: +34 941 262537
E-mail: eva.euroventanilla@fer.es
URL : <http://www.fer.es>

Lahr

Euro Info Centre Industrie - und Handelskammer Südlicher Oberrhein
Tel: +49-7821-2703690/691
Fax: +49-7821-2703777
E-mail: petra.steck@freiburg.ihk.de
URL : <http://www.suedlicher-oberrhein.ihk.de>

Ravenna

Euro Info Centre
Azienda Speciale "Sportello di Informazione e Documentazione per le Imprese"
Tel: +39 0544 481443
Fax: +39 0544 218731
E-mail: euroinfo@ra.camcom.it
URL : <http://www.ra.camcom.it/eurosportello>

COUPON DI RICHIESTA

GUIDA EUROPEA SULL'IVA INTRACOMUNITARIA Gratuita!

Inviare a SIDI Eurosportello al fax: **0544-218731**

Azienda: _____

Contatto: _____

Attività: _____

Numero addetti: _____

Indirizzo: _____

CAP _____ Città: _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

- Passerò a ritirarla nei vostri uffici
- Desidero riceverla via posta all'indirizzo sopra indicato
- Desidero riceverla via e-mail in formato elettronico

Ai sensi D. lgs 196/2003 acconsento al trattamento dei dati sopra indicati per le attività di promozione dell'Eurosportello

Firma _____

Data _____

Sprint-ER: sono partiti gli sportelli provinciali

di PAOLA SAIANI*

Grazie ad un accordo tra Regione ed Unioncamere Emilia Romagna, sono operative dal 1° dicembre 2006 le sedi dello Sportello per l'internazionalizzazione presso tutte le Camere di commercio della regione o le loro aziende speciali (SIDI Eurosportello a Ravenna e Promec a Modena).

Promosso dalla Regione, dal Ministero per il commercio internazionale, da Unioncamere Emilia-Romagna, da ICE, SACE e SIMEST, lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione (SPRINT) ha lo scopo di fornire alle piccole e medie imprese che vogliono affacciarsi sui mercati esteri uno strumento operativo di supporto e un'ampia gamma di servizi integrati in materia di internazionalizzazione.

La sede centrale dello Sportello, avviato in Emilia-Romagna nel 2000 e primo in Italia nel suo genere, resterà a Bologna, presso la Regione, con una funzione di coordinamento e di cabina di regia operativa, mentre tutti gli sportelli territoriali garantiranno i servizi a livello provinciale.

L'ATTIVITÀ DI SPRINT-ER

Lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese fornisce aiuto allo sviluppo di percorsi di internazionalizzazione e punta ad agevolare l'accesso delle imprese, e in particolare delle piccole e medie, ai servizi per il sostegno all'export.

Gli interventi comprendono anche lo sviluppo di azioni promozionali attraverso progetti integrati della Regione, dell'Ice e del sistema camerale, servizi assicurativi dei crediti all'esportazione mediante Sace e aiuti finanziari attraverso Simest e i confidi regio-

nali.

Sprint-ER, inoltre, promuove e coordina l'utilizzo degli strumenti comunitari, nazionali e regionali per l'internazionalizzazione, coopera con i principali organismi finanziari internazionali, fornisce assistenza e supporto alla conoscenza e selezione dei mercati esteri, alla ricerca di opportunità di investimento e di partnership. Infine favorisce le iniziative del sistema bancario e fieristico regionale, ricercando, in particolare, il potenziamento delle collaborazioni con le associazioni di rappresentanza delle imprese.

Fra il 2003 e il 2006 ha coinvolto nei programmi promozionali oltre 7mila imprese: circa 120 hanno visitato l'Emilia-Romagna e 150 delegazioni di imprenditori e istituzioni emi-

“
Forniscono supporto e servizi alle piccole e medie imprese

”



I CONTATTI DELLO SPORTELLO SPRINT-ER

Sede centrale:

Sportello regionale
per l'internazionalizzazione delle imprese

Viale Aldo Moro, 44 (20° piano) Bologna
Tel.: 051 6396200
Fax: 051 6396512
e-mail: info@sprint-er.it
www.sprint-er.it

Sede provinciale

presso la Camera di commercio di RAVENNA

Az. Speciale SIDI Eurosportello
Viale L.C. Farini, 14 - Ravenna
Tel. 0544 481443
Fax: 0544 218731
e-mail: euroinfo@ra.camcom.it
www.ra.camcom.it/eurosportello
Responsabile: Giovanni Casadei Monti
Referenti operative: Paola Saiani, Francesca Triossi

liano-romagnole hanno visitato altri paesi. Inoltre sono quasi mille le aziende che ogni anno usufruiscono in forma aggregata delle opportunità finanziarie previste dai bandi regionali (consorzi o associazioni temporanee di impresa).

UN SERVIZIO SEMPRE PIÙ VICINO ALLE IMPRESE

Gli sportelli territoriali presso le 9 Camere di commercio potranno offrire alle imprese in modo capil-

lare una rete integrata di servizi di informazione, assistenza e primo orientamento ai mercati, volti a favorire i loro percorsi di internazionalizzazione e ad accrescere la competitività del sistema paese:

- iniziative di informazione e formazione sulle potenzialità di sviluppo nei mercati esteri;
- servizi di ricerca partner per scambi commerciali e costituzione di joint-venture;
- assistenza e consulenza sulle principali tematiche del commercio internazionale;
- progetti di promozione dell'internazionalizzazione del sistema delle imprese, supportato a un'estesa rete di desk all'estero;
- partecipazione a fiere internazionali e missioni all'estero per promuovere le opportunità d'affari attraverso business meeting, incontri settoriali, seminari, workshop per fornitori e clienti;
- accoglienza di delegazioni istituzionali e imprenditoriali straniere.

ICE, Sace e Simest assicureranno invece l'accesso a servizi più specifici, con strumenti rispettivamente promozionali, assicurativi e finanziari a favore delle attività e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.



* Azienda Speciale SIDI Eurosportello Camera di Commercio di Ravenna

I PARTNER

Regione Emilia-Romagna:

www.regione.emilia-romagna.it

Ministero per il Commercio internazionale:

www.mincomes.it

Unioncamere Emilia-Romagna:

www.rer.camcom.it

ICE:

www.ice.it

SIMEST:

www.simest.it

SACE:

www.sace.it

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DELL'EUROSPORTELLO

Cicli di incontri sugli aspetti doganali del commercio estero

> 21 MARZO 2007

Seminario: *Le novità ed i controlli con particolare riferimento all'origine della merce*
ore 9.30, Sala Verde

> 18 APRILE 2007

Seminario: *L'acquisto di merce da fornitori extranee e la corretta esecuzione dell'importazione*
ore 9.30, Sala Verde

> 9 MAGGIO 2007

Seminario: *La prova dell'avvenuta esportazione*
ore 9.30, Sala Verde

Tutti gli incontri saranno tenuti da docenti dello Studio Toscano srl di Parma

Gli altri appuntamenti:

>17 APRILE, Seminario sulle problematiche fiscali in Cina, organizzato nell'ambito delle iniziative pianificate dal Desk Shanghai, con Marco Tchen.
ore 9.30, Sala Verde

Infine stiamo organizzando:

> APRILE, Seminario sulla collaborazione ricerca-impresa nel campo delle nanotecnologie: competenze, attuali applicazioni e prospettive future

> MAGGIO, Seminario su Informazioni e strumenti a supporto della Technical Competitive Intelligence. L'utilizzo strategico delle informazioni tecnologiche derivanti dalle banche dati tecnologiche e brevettuali

Per ulteriori informazioni e dettagli sulle iniziative, Vi invitiamo a contattarci.

Azienda Speciale SIDI Eurosportello, Camera di Commercio di Ravenna

Tel.: 0544 481443 - Fax: 0544 218731

e-mail: euroinfo@ra.camcom.it - sito internet: www.ra.camcom.it/eurosportello

la grande festa

RAVENNA Festa Provinciale de l'UNITÀ



24 agosto • 10 settembre 2007
Area Pala De André

PRONTI...VIA!



Prenota ora il tuo spazio, la Festa de l'Unità di Ravenna, "La GRANDE FESTA", è non solo la più grande "FIERA" della Romagna ma anche il più grande "RISTORANTE", la più grande arena spettacoli ed è anche la più grande piazza, dove sarà bello incontrarsi, farsi vedere e fare affari.

FATTI CONOSCERE DA PIÙ DI 1.000.000 DI VISITATORI
in 18 sere di divertimento (con una media di 5 spettacoli per sera).

Chiama subito! Avrai così l'opportunità di scegliere prima lo spazio migliore per i tuoi Prodotti, per i tuoi Servizi, per la tua Azienda.

PRENOTA ADESSO IL TUO SPAZIO!
Stand Espositivi - Spazi Open - Cartellonistica - ADV

**...una grande FESTA,
una grande SCELTA, una grande FIERA**

PUBLIMEDIA
I T A L I A

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Tel. 0544.511311 Fax 0544.511555
info@publimediaitalia.com

Scommettere sulla Serbia

DI FRANCESCA TRIOSI*



Dopo il crollo della Jugoslavia di Tito e il distacco, nel 1991, di Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia, la Federazione di Jugoslavia, fondata nel 1992 da Slobodan Milosevic, è stata sostituita nel 2003 dall'Unione di Serbia e Montenegro (come soluzione provvisoria all'intricata vicenda politica che si era creata con il tracollo del regime avvenuto nel 2000). In questo caso l'intervento dell'Unione Europea è valso a contenere momentaneamente le spinte secessionistiche del Montenegro e ad individuare un percorso comune di avvicinamento all'Europa.

Il referendum del 21 maggio 2006 ha sancito l'indipendenza del Montenegro e costituito l'ultima tappa dello smembramento della ex Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia.

Le forze democratiche in Serbia hanno ottenuto la loro prima vittoria con le elezioni politiche del 2004 ed hanno dovuto fare immediatamente i conti con la pesante eredità economica lasciata dai regimi passati. Infatti, contrariamente alla maggioranza degli stati europei dell'ex blocco comunista, fino alla fine del 2000 la Serbia non ha mai intrapreso il cammino della transizione verso un sistema di mercato. La guerra e le sanzioni internazionali hanno poi contribuito ad isolare maggiormente il paese dalle dinamiche economiche mondiali.

Oggi possiamo invece affermare che negli ultimi anni sono state create delle buone condizioni per intraprendere un'attività economica in Serbia, ad esempio le leggi a tutela degli investimenti esteri, una normativa rivolta ai principi europei, una imposizione fiscale molto bassa, delle agevolazioni alle nuove iniziative imprenditoriali, una politica di contenimento inflazionistico.

La Serbia rappresenta una potenza regionale, e i serbi hanno scelto di percorrere la strada dell'integrazione europea, tendenza confermata dall'esito delle recenti elezioni politiche del 21 gennaio scorso. Lo stesso Solana, rappresentante della politica estera dell'UE, ha affermato che, essendo il paese più importante dei Balcani, è certo che senza una Serbia stabile e proiettata verso l'Europa è impossibile as-

sicurare quella stabilità di cui l'intera regione ha bisogno.

Per stabilizzare l'area e ricostruire i rapporti politici con gli altri paesi, si sta utilizzando l'economia. Prese singolarmente, le realtà economiche di Serbia, Montenegro, Albania, Macedonia, Bosnia, Croazia, Romania e Bulgaria rappresentano mercati poco appetibili per gli investitori, ma considerate nel loro insieme possono portare sia a cifre considerevoli (oltre 50 milioni di consumatori), sia co-

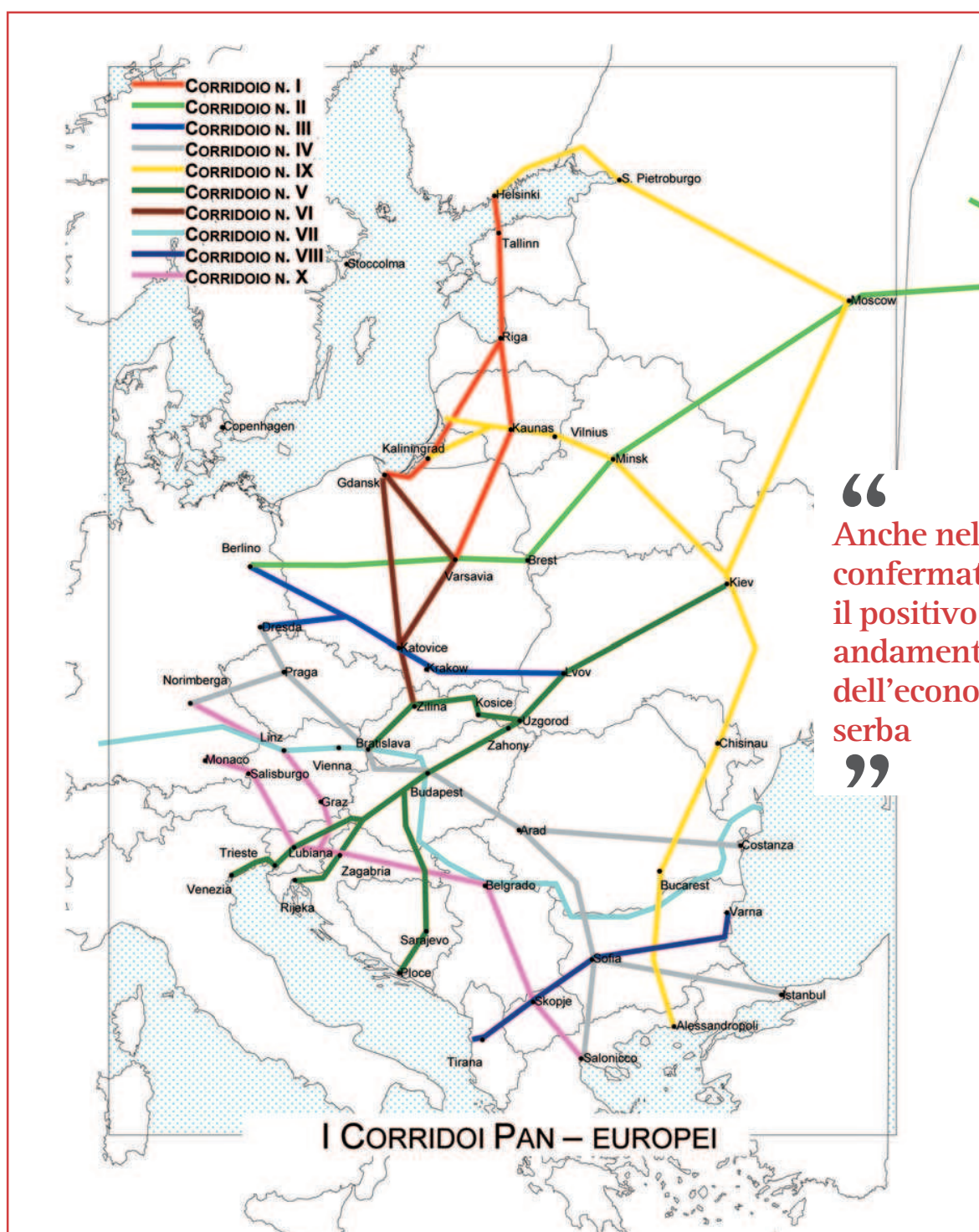
stituire una porta verso l'Oriente. Ecco perché è stata creata un'area di libero scambio che consente alle merci prodotte in questi paesi di viaggiare al loro interno senza pagare dazi doganali. Inoltre, la Serbia è l'unico paese dell'area a godere di un rapporto privilegiato con la Russia, in virtù del quale i prodotti manufatti in Serbia possono entrare sul mercato russo con dazio agevolato all'1%. Questo aspetto viene considerato determinante per quegli investitori stranieri che in una scelta di delocalizzazione guardano alla regione balcanica ma con una prospettiva più ampia.

FATTORI MACROECONOMICI

Nel 2006 la congiuntura economica serba ha confermato l'andamento positivo del 2005. L'Ente statistico della Serbia ha indicato una crescita del PIL del 6,5% nel 2005 rispetto al 2004, trainato dal settore dei servizi, mentre nei primi tre mesi del 2006 è risultata una crescita del 6,3%. I settori di maggiore crescita sono stati: trasporti, commercio, servizi finanziari, telecomunicazioni, edilizia.

Negli ultimi anni le autorità serbe si sono poste l'obiettivo di seguire delle politiche che permettessero al Paese di continuare sulla strada della transizione e della ricostruzione. In questa situazione i principali soggetti produttivi sono state le piccole e medie imprese, molto più dinamiche e flessibili rispetto alle grandi aziende (ancora soggette alla presenza pubblica). I principali settori dell'economia serba sono quello agricolo ed agro-alimentare, compreso il suo indotto (produzione di macchine agricole, concimi,





“
 Anche nel 2006
 confermato
 il positivo
 andamento
 dell'economia
 serba
 ”

ecc.), il settore delle costruzioni, quello del legno e della carta, il settore del commercio. Per i prossimi anni si prevede anche uno sviluppo del settore dei servizi alle imprese, attualmente ancora agli inizi. In generale si può affermare che, in seguito alle conseguenze dell'embargo, i settori più sviluppati sono quelli che dispongono di un mercato interno sia per la distribuzione dei prodotti, sia per l'approvvigionamento delle materie prime. Esiste anche un problema di ritardo tecnologico delle imprese locali che dispongono di attrezzature e macchinari usati ed obsoleti; condizione che crea seri problemi di produttività e di competitività internazionale.

**INVESTIMENTI E APERTURA
 AL COMMERCIO INTERNAZIONALE**

Il problema principale dell'economia serba è la necessità di completare il processo delle riforme strut-

turali che garantirebbero un incremento della produttività industriale e delle esportazioni. Nello specifico è urgente ristrutturare e privatizzare i grandi gruppi a capitale pubblico attivi in quei settori dell'economia che sono considerati rilevanti: bancario, giudiziario, tutela del libero mercato, ecc. Per questi motivi dal 2004 sono stati varati provvedimenti volti a creare un clima favorevole agli investimenti e sono state approvate numerose e importanti leggi riguardanti la sfera economica (legge sulle assicurazioni, legge sulla registrazione delle imprese, legge sul fallimento, ecc.).

Una specifica attenzione è stata dedicata anche all'alleggerimento della pressione fiscale, attraverso una serie di tagli ad alcune imposte ed una maggiore enfasi sull'imposizione indiretta, in particolare attraverso l'introduzione dell'IVA in vigore dall'1 gennaio 2005. Tra gli incentivi approvati per attrarre in-



vestimenti occorre sottolineare quello relativo ai profitti aziendali (luglio 2004) che ha ridotto la tassa sui profitti delle imprese dal 14% al 10% ed ha previsto una serie di sgravi fiscali.

Nel 2001 è stata creata la SIEPA - Agenzia serba per la promozione degli investimenti - con l'intento di assistere le imprese straniere che operano ed investono in Serbia e nel 2006 il Governo ha varato un

PRINCIPALI INDICATORI SOCIO-POLITICI

Superficie: 88.361 kmq (compreso il Kosovo)

Popolazione: 9.396.411 ab (censimento 2002)

Densità di popolazione: 106 ab/kmq (il 52% dell'intera popolazione è urbana)

Gruppi etnici: serbi 66%, albanesi 17%, ungheresi 3,5%, Rom 1,4%, croati 0,9%, rumeni e bulgari 1,1%

Speranza di vita: uomini 71 / donne 76

Tasso di fecondità: 1,78 figli (2006)

Lingua ufficiale: Serbo. Viene utilizzato sia l'alfabeto cirillico che latino

Religione: cristiano/ortodossi (64%), musulmani (19%), cattolici (6%)

Istruzione: obbligatoria da 7 a 15 anni. Il 96,4% della popolazione è alfabetizzato.

La manodopera serba è abbastanza qualificata e comunque al di sopra degli standard dell'area: il 42% della popolazione conosce l'inglese e il 34,5% della po-

Fonte: elaborazione su dati C.I.A. The world Factbook e su dati www.balcanionline.it

polazione impiegata ha almeno un diploma

Unità monetaria: Dinaro serbo (CSD)

Forma istituzionale: Repubblica Parlamentare. Il Parlamento è composto dalla National Assembly e dalla Kosovo Assembly. Le ultime elezioni parlamentari si sono tenute il 21 gennaio 2007. Sono usciti vincitori i partiti del blocco che ha lottato per abbattere il regime di Milosevic: il Partito Democratico dell'uscente Presidente Boris Tadic e il Partito Democratico di Serbia dell'ex primo ministro Kostunica

Divisione amministrativa: Il paese è costituito da 3 territori: Serbia Centrale (5.479.686 ab), Vojvodina (2.116.725 ab) e Kosovo (1.800.000ab). Quest'ultimo è sotto il controllo ONU in base alla risoluzione 1244, ed ora al centro di una delicata trattativa per ridefinire il suo status

Capitale: Belgrado (1.574.050 ab)

LINGUERRI GIANFRANCO

53be

Demolizioni - Speciali
Sottofondi - Stradali
Escavazioni - Inerti

Bagnara di Romagna Via Molinello 25/D www.linguerrigianfranco.it
info@linguerrigianfranco.it ☎ 0545-76667 📠 0545-905156



decreto che prevede incentivi finanziari a favore di aziende che intendono investire in Serbia.

In seguito a queste misure introdotte per creare condizioni favorevoli agli investimenti esteri, la presenza di investitori internazionali nell'economia serba ha registrato una crescita costante anche se tuttora insufficiente rispetto all'obiettivo prefissato per stimolarne il rilancio.

Purtroppo non sono ancora disponibili dati ufficiali aggiornati e completi relativi agli investimenti diretti esteri (IDE). Il totale degli IDE nel periodo 2002-2004 in Serbia ha sfiorato i 3 miliardi di Euro. Solo nel 2005 sono stati raggiunti 1,2 miliardi di Euro. L'Ufficio ICE di Belgrado conferma lo sviluppo del sistema bancario-assicurativo italiano in Serbia, con l'ingresso di Intesa-San Paolo, Unicredit, Findomestic e Generali. I settori che vanno per la maggiore e che godono della presenza di grandi ditte italiane, sono quelli tradizionali del tessile e abbigliamento, calzature, arredamento in legno e packaging. Ma ci sono molte possibilità di investimento anche nell'agroindustria (i costi dei terreni sono ancora bassi), nell'industria alimentare che è molto forte e quindi può favorire, per esempio, lo sviluppo del packaging legato a questo settore. La Serbia possiede inoltre un'ottima tradizione nell'Information Technology, con personale altamente qualificato.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

Dal punto di vista della nostra presenza commercia-

le, un mercato per beni di consumo di tipo occidentale è in via di formazione.

Il suo potenziale è considerevole per la presenza di 9 milioni di abitanti con abitudini e preferenze metropolitane ed una radicata tradizione di sensibilità per i prodotti "Made in Italy".

Per quanto riguarda invece i beni di investimento, la mancanza di manutenzione e di aggiornamento tecnologico negli ultimi 20 anni sta generando la domanda di impianti e macchinari moderni che, come già accennato, sono di necessità vitale per la ripresa e lo sviluppo dell'attività produttiva.

La possibilità di sbocchi commerciali per la nostra produzione di macchinari, sia pure in misura ridotta rispetto alle potenzialità di mercato, è comunque considerevole e tenderà a crescere nei prossimi anni, parallelamente alla ripresa economica ed alla ricostruzione del tessuto industriale, di pari passo con un più agevole e meno oneroso accesso al credito che si sta manifestando uno dei freni maggiori allo sviluppo in questa fase di transizione.

In tale contesto, un sostegno all'acquisto di macchinari e tecnologia italiani è dato dalla Linea di Credito Balcani gestita da SIMEST.

L'Ente per la Statistica della Serbia ha indicato l'Italia come il secondo partner commerciale nel 2006, risultando il terzo paese fornitore dopo Russia e Germania (considerando però che la Russia fornisce soprattutto petrolio) e il secondo paese acquirente do-

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

Prodotto Interno Lordo	Euro 20,48 mld
Crescita del PIL (2005)	6,5%
PIL procapite	Euro 2.480
PIL % per settore (2005)	servizi 57,9%; industria 25,5%; agricoltura 16,6%
Forza lavoro (dati 2002 –escluso Kosovo e Montenegro)	2,9 milioni di cui 30% agricoltura; 46% industria; 24% servizi
Tasso di disoccupazione (2005)	31.6% (nel Kosovo la disoccupazione raggiunge circa il 50%)
Tasso di inflazione (2005)	9,10%
Debito pubblico (% sul PIL) (2005)	53.1%

Fonte: elaborazione dati su C.I.A. The world Factbook e su dati Guida pratica per investire in Serbia, L'alambicco edizioni - Bologna

PRINCIPALI INVESTIMENTI ESTERI NEL PERIODO 2002-2004

Azienda	Paese provenienza	settore	Milioni di Euro investiti
Philips Morris	USA	tabacco	518
Interbrew	Belgio	birra	430
Banca Intesa	Italia	Banca	277
Lukoil	Russia	Petrolio	210
Holcim	Svizzera	Cemento	185
Alpha Bank	Grecia	Banca	152
U.S. Steel	USA	Acciaio	150
Lafarge	Francia	Cemento	126
Coca Cola	USA	Bevande	100
Cimos	Slovenia	fonderia	100

Fonte: SIEPA

po la Bosnia.

I principali prodotti italiani esportati in Serbia sono i macchinari, i filati e i prodotti tessili, i veicoli, la pelletteria e l'abbigliamento.

I principali prodotti serbi importati in Italia sono il ferro e l'acciaio, i metalli non ferrosi, le calzature, l'abbigliamento e lo zucchero.

Oggi la Serbia è quindi un paese che offre segnali incoraggianti per la nostra imprenditoria. L'intenso processo di integrazione economica e politica internazionale (è stato firmato il negoziato per l'Accordo

di Stabilizzazione ed Associazione all'UE, il WTO ha accettato la richiesta di adesione prevista per il 2008), e la posizione geopolitica strategica (la Serbia, al centro dei Balcani, sarà attraversata dai due corridoi paneuropei 7 e 10) rappresentano un potenziale notevole per il commercio nei mercati di Europa, Asia e Medio Oriente.



* Azienda Speciale SIDI Eurosportello
Camera di Commercio di Ravenna

PROGETTO SERBIA

Un settore che si sta manifestando interessante per le nostre aziende è quello dell'edilizia e delle costruzioni. La qualificata offerta italiana di attrezzature e impianti legati all'edilizia trova spazi nel mercato serbo la cui domanda è sostenuta dalle esigenze sia di ristrutturazione del patrimonio immobiliare e di realizzazione di nuovi edifici, sia dalla necessità di riacquistare competitività riducendo il gap tecnologico generato negli ultimi anni.

Per permettere alle aziende ravennati di cogliere le grandi opportunità che si stanno creando in Serbia, SIDI Eurosportello ha avviato il "Progetto Serbia" con l'obiettivo di sostenere le aziende del settore dell'impiantistica e dell'ingegneria per l'edilizia, in un percorso di internazionalizzazione in Serbia.

Le AZIONI DI PROGETTO messe a punto saranno realizzate da gennaio a giugno 2007 e nello specifico prevedono:

1. LA SELEZIONE DI UN GRUPPO DI AZIENDE RAVENNATI che, supportate dalla consulenza di un esperto di mercato, potranno definire la propria strategia di internazionalizzazione e la tipologia di partnership desiderata;
2. RICERCA IN SERBIA DEI POTENZIALI PARTNER per lo sviluppo dei singoli business;
3. INCONTRI D'AFFARI IN SERBIA con i partner individuati, con le istituzioni e le banche al fine di verificare le concrete opportunità di business;
4. ogni azienda partecipante al progetto riceverà un report specifico contenente l'analisi aziendale, lo STUDIO DI PREFATTIBILITÀ elaborato, i possibili finanziamenti a disposizione per i singoli business, e le indicazioni del percorso di internazionalizzazione ritenuto migliore.

Per informazioni: Francesca Triossi (tel. 0544 481482) - www.ra.camcom.it/eurosportello

Radio...
Ascendente.

Paolo Fox

radio **LatteMiele**

www.lattemiele.com

Infoline Advertising - 0544 511.311

Giustizia civile, gli strumenti alternativi



La necessità di proseguire nella diffusione degli strumenti di giustizia alternativa, ha spinto la Camera di Commercio ad organizzare una giornata di confronto e approfondimento delle tematiche relative all'arbitrato. Le testimonianze che seguono saranno utili per acquisire ulteriore conoscenza di uno strumento che certamente avrà uno sviluppo futuro, come sta già avvenendo in altri paesi europei e non.

La cronica inefficienza della giustizia civile, per inadeguatezza di mezzi piuttosto che di norme, risalta ancora una volta dai numeri indicati nelle relazioni di inizio dell'anno giudiziario 2007: le cause arretrate nell'ultimo quinquennio, del numero di alcuni milioni, non sono diminuite ed ogni anno le cause che iniziano superano quelle che si concludono.

La crisi è aggravata dall'altrettanto cronica lunghezza dei processi civili, che nessuna riforma di norme è riuscita e riuscirà a ridurre significativamente, senza l'aumento delle risorse umane e strumentali.

In questa situazione diviene addirittura necessità, piuttosto che scelta, l'incentivazione delle forme alternative alla giustizia civile per la prevenzione e la soluzione delle controversie.

Conciliazione, in via preventiva all'instaurazione del procedimento di decisione, ed arbitrato, invece, per la pronuncia decisiva della controversia, sono noti strumenti alternativi alla giustizia civile. La prima mira alla rapida soluzione senza decisione, dunque senza vincitore e sconfitto, favorendo il mantenimento di relazioni non-

conflittuali fra soggetti portatori di interessi diversi e spesso contrapposti; il secondo è, invece, modo di decidere, fra parti litiganti, con celerità e giudizio di persone scelte per specifica competenza.

In entrambi gli ambiti assume rilievo l'attività delle Camere di Commercio e, segnatamente, di quella di Ravenna, con i servizi dello Sportello di Conciliazione e della Camera Arbitrale.

Quest'ultima, in particolare, è una struttura di ausilio ed incentivazione alla scelta dell'arbitrato come mezzo di soluzione delle controversie, che incide sul controllo dell'equidistanza degli arbitri rispetto alle parti in disputa, sul modello di procedimento arbitrato, sui tempi di svolgimento dell'arbitrato e sulla determinazione ed il contenimento dei relativi costi.

Peraltro, l'attuale Regolamento della Camera Arbitrale di Ravenna e la sua revisione, per adeguarlo alle novità legislative sopravvenute, mirano a tutelare la libertà delle parti nella nomina degli arbitri e di questi nella conduzione dell'arbitrato, non imponendo scelte, né dettando modelli rigidi, ma affiancando all'iniziativa delle parti ed alla condotta degli arbitri un sistema di controlli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'equilibrio e dell'efficienza. È così che alla libertà delle parti nella scelta degli arbitri si accompagna l'attività di conferma della nomina ad opera della Corte Arbitrale, che sovrintende, poi, allo svolgimento dell'arbitrato, negli ambiti che riguardano, oltre all'equidistanza ed indipendenza degli arbitri, le forme del procedimento ed i relativi costi.

La Segreteria è il fulcro operativo della Camera Arbitrale, assolve le funzioni della Cancelleria di un Ufficio giudiziario, offre, cioè, alle parti ed agli arbitri, l'indispensabile sussidio per l'ordinato corso dell'arbitrato. In questi tratti essenziali è possibile apprezzare l'incisiva importanza di una struttura preordinata ed organizzata per consentire che gli arbitrati si svolgano senza dover disciplinare, volta per volta, le garanzie di giudizio e le modalità di attuazione.

Oltre a ciò, lo sforzo di contenimento dei tempi e dei costi concorre a fare apprezzare l'arbitrato istituzionale o amministrato, nel quale le parti, pur salvaguardate nella loro volontà ed autonomia, che rimangono il fondamento dell'attività della Camera Arbitrale, trovano i mezzi per soddisfare le aspettative di indipendenza ed efficienza sottese alla devoluzione in arbitrato delle controversie.

La revisione del Regolamento della Camera Arbitrale di Ravenna, attualmente in corso, segue gli indirizzi qui sinteticamente delineati, con l'intento di offrire uno strumento aggiornato alle novità legislative e fedele all'obiettivo di assicurare alle parti in disputa un arbitrato equilibrato e razionale, nelle modalità e nel risultato, e con l'auspicio di vedere significativamente aumentata la domanda di arbitrato.

Romualdo Ghigi

Avvocato in Ravenna e Coordinatore del Gruppo di Lavoro per la revisione del Regolamento della Camera Arbitrale di Ravenna



Arbitrato, i profili della riforma



1. – Desidero premettere alcune considerazioni generali, non originali, ma forse utili a coloro che non sono tecnici della materia.

L'arbitrato è uno strumento per la soluzione delle controversie, alternativo rispetto alla giurisdizione dello Stato, che si fonda sulla libera scelta contrattuale delle parti.

Esso affonda le sue radici nell'economia dell'impresa, per la quale la rapidità e la prevedibilità della decisione sono fattori molto importanti nella dinamica generale del rischio e del guadagno imprenditoriale.

Come tutti gli strumenti non è buono o cattivo in se stesso, ma è buono o cattivo a seconda del modo con cui lo si usa, nonché della competenza, imparzialità ed onestà intellettuale degli arbitri nominati.

Da questo punto di vista le Camere arbitrali, istituite presso le Camere di commercio, possono svolgere un ruolo molto importante nell'organizzazione e nella gestione dei processi arbitrali, nonché nel calmieramento delle spese, in modo che le parti possano conoscere fin dall'inizio la forbice fra il minimo e il massimo, a seconda della complessità del caso e delle attività necessarie. Poi, ovviamente, al collegio arbitrale spetta in assoluta libertà il delicatissimo compito della decisione.

2. – L'importanza crescente dell'arbitrato ne ha imposto diverse riforme dell'impianto del codice di procedura civile del 1942.

La prima nel 1983, la seconda nel 1994 ed ora una nuova riforma ha visto la luce con il d.lgs. 2 febbraio 2006, n. 40, che ha attuato la delega contenuta nel-



la legge 14 maggio 2005, n. 80.

La riforma è molto articolata, contiene luci ed ombre, ed è certo difficile in poche righe tratteggiarne gli aspetti salienti.

Cercherò di farlo, prescindendo dai molti aspetti squisitamente tecnici:

a) Innanzitutto si è attuato un potenziamento dell'arbitrato, con una sorta di giurisdizionalizzazione.

L'art. 284 bis c.p.c. ha equiparato il lodo arbitrale ad una sentenza del giudice ordinario, salvo che per l'esecutorietà, che continua a derivare dal decreto del giudice.

Poi l'art. 813 ter ha avvicinato la responsabilità dell'arbitro a quella del giudice, con il richiamo alla legge n. 117 del 1988.

L'art. 819 bis c.p.c. ha consentito che anche gli arbitri possano sollevare una questione di costituzionalità, come peraltro la stessa Consulta ha stabilito in una recente sentenza.

L'art. 813, comma 2, c.p.c. si è preoccupato, però, di stabilire che gli arbitri non sono pubblici ufficiali.

b) La riforma porta ad un ampliamento oggettivo e soggettivo della cognizione arbitrale.

Oggettivo perché l'art. 806 c.p.c. con-

tiene il solo limite della disponibilità del diritto, eliminando ogni riferimento alla transigibilità, com'era nel testo previgente. Inoltre l'art. 808 bis ha consentito che siano risolte in arbitrato anche le controversie relative ad uno o più rapporti non contrattuali.

Altre norme consentono l'ampliamento della cognizione degli arbitri.

L'ampliamento è anche soggettivo, in quanto l'art. 816 quinquies ha ammesso l'intervento di terzi e l'art. 816 quater ha regolato il cosiddetto arbitrato multipartiti.

c) Un altro punto da segnalare è la nuova disciplina dei rapporti fra autorità giudiziaria ordinaria e arbitri, nel senso che diverse norme enfatizzano la libertà e l'autonomia di questi ultimi, che sono sempre giudici della propria competenza, senza che il giudice ordinario possa interferire sul corso del procedimento, salvo il controllo della Corte d'appello in sede di impugnazione del lodo.

Un nuovo aiuto, in verità modesto, deriva agli arbitri dall'art. 816 ter, in base al quale il giudice, richiesto, può disporre l'accompagnamento coatto del testimone, che si rifiuta di comparire.

d) Ancora: l'art. 808 ter c.p.c. ha disciplinato l'arbitrato irrituale, con risultati

a mio avviso dubbi.

e) Il capo VI ha legittimato gli arbitrati regolamentati (come quello delle Camere arbitrali), cosa di cui nessuno dubitava neppure in precedenza.

f) È stata soppressa la disciplina specifica dell'arbitrato internazionale, che la legge del 1994 aveva previsto sull'esempio francese.

3. — In conclusione va ribadito che gli arbitri svolgono la delicata ed impegnativa funzione sociale di rendere giustizia, ma hanno solo la bilancia, e non la spada che rimane nelle mani del giudice ordinario.

La nuova legge aumenta l'autonomia dell'arbitrato.

Spetta ad arbitri competenti (ed ecco l'importanza della formazione e della diffusione della cultura arbitrale) fare tesoro della nuova regolamentazione, nella coscienza dell'importanza della loro funzione temporanea e della necessità di meritare la fiducia che le parti hanno riposto in loro designandoli.

Federico Carpi

Ordinario dell'Università di Bologna



L'arbitrato amministrato dopo la riforma

1.- Da più parti si era auspicato un intervento del legislatore codicistico, che dettasse una disciplina esaustiva dell'arbitrato amministrato, dopo gli autorevoli riconoscimenti della convenzione di Ginevra del 1961 e di alcune leggi, come la n. 580 del 29 dicembre 1993 sul riordino delle Camere di Commercio.

In effetti, la legge delega n. 80 del 2005 prende esplicita posizione prevedendo che il legislatore delegato debba dettare una "disciplina dell'arbitrato amministrato, assicurando che l'intervento dell'istituzione arbitrale nella nomina degli arbitri abbia luogo solo se previsto dalle parti e prevedendo, in ogni caso, che le designazioni compiute da queste ultime siano vincolanti".

Il legislatore delegato accoglie l'invito, con notevoli approfondimenti ed alcuni limiti.

La norma di riferimento è l'art. 832 c.p.c. nuovo testo, ma molte sono le novità normative degli artt. 806 ss. che vanno testate alla luce dei regolamenti

arbitrali in circolazione.

2.- Limitandomi ad una breve rassegna della novità introdotte dall'art. 832 c.p.c., la norma citata legittima, innanzitutto, la *relatio* per quanto riguarda il momento iniziale, relativo alla scelta del regolamento.

Essa sarà valida, a condizione che sia *perfecta*, anche se le parti si limitino a richiamare un altro documento dal quale risulti la volontà di applicare il regolamento; o se le parti rinviino all'ente e non al regolamento, senz'altro specificare.

Anche la c.d. formazione progressiva del consenso all'arbitro amministrato, attraverso l'avvio spontaneo della procedura regolamentare, non sembra trovare limiti, in assenza di un divieto esplicito.

Piuttosto, il regolamento arbitrale deve essere "precostituito". Si vuole, cioè che le parti siano in grado di conoscere le regole del futuro arbitrato, per cui non sarà possibile richiamare regolamenti

ancora in formazione, sia che manchino del tutto, sia che non ne siano ancora perfezionati alcuni aspetti.

Una importante – più di quello che appare – previsione regola l'eventuale difformità fra previsione regolamentare e previsione pattizia, nell'ipotesi in cui le parti abbiano stabilito (consapevolmente o inconsapevolmente) regole difformi da quelle contenute nel regolamento, quanto, ad esempio, alla nomina degli arbitri, ai compensi, al termine per la pronuncia e così via.

Stando al tenore letterale dell'art. 832 comma 2° nuovo testo, non può darsi prevalenza alla scelta del regolamento, per togliere effetto ad una eventuale difforme previsione delle parti; il che, se pare più rispettoso del carattere negoziale dell'arbitrato, comporta, come rovescio della medaglia, che il regolamento non sia in grado di salvare l'arbitrato da eventuali previsioni pattizie che gli nuocciano (un esempio può ravvedersi nella nullità di modalità di no-



mina difforni da quella prevista dall'art. 34 d.lgs. n. 5 del 2003 nell'arbitrato da clausola compromissoria statutaria).

3.- La costituzione del collegio arbitrale rappresenta senza dubbio uno dei nodi centrali di intervento dell'ente.

L'art. 832 dedica a questo importante momento dell'arbitrato due disposizioni. La prima impedisce alle istituzioni "di carattere associativo" e a quelle "costituite per la rappresentanza degli interessi di categorie professionali" di nominare arbitri nelle liti che coinvolgano i loro associati, o, comunque, gli appartenenti alla categoria professionale di riferimento, anche non associati.

Si vuol tutelare l'equidistanza dell'ente designante rispetto alle parti in causa. Ne consegue che, ove la lite contrapponga due o più associati, o comunque tutti appartenenti alla categoria professionale *de qua*, la norma non opera, mentre dubbi potrebbero sorgere ove la controversia si svolga fra un associato ed un appartenente alla stessa categoria professionale non associato.

Non sembra che le Camere arbitrali delle Camere di Commercio rientrino nell'accezione, essendo dotate di sufficiente estraneità rispetto agli operatori economici cui si rivolgono.

La seconda previsione è quanto mai opportuna, benché non se ne dubitasse neppure *sub Iulio*.

I regolamenti possono infatti integrare (non limitare) i casi di ricusazione o sostituzione degli arbitri.

Formule ampie, quali già si ritrovano nei regolamenti in circolazione, saranno in grado di comprendere fattispecie di ricusazione non coperte dall'art. 815 c.p.c. nuovo testo, con riguardo, ad esempio, ai rapporti fra arbitri e difensori al di fuori della "commensalità abituale"; ovvero, includere casi di sostituzione *ex officio* incentrati sulla mancanza di qualità professionali dell'arbitro, o sul difetto di disclosure con riguardo a determinate circostanze.

4.- Con riferimento allo svolgimento

del processo arbitrale, l'art. 832 c.c. si occupa di due aspetti in particolare.

In primo luogo, in caso di successione dei regolamenti nel tempo, stabilisce che debba essere applicato il regolamento in vigore alla pendenza del procedimento arbitrale (da individuarsi, a mio avviso, nel momento in cui gli arbitri accettano l'incarico).

Il rinvio al regolamento è, dunque, non ricettizio.

In secondo luogo, prevede che, ove l'ente si rifiuti di amministrare, la scelta arbitrale mantenga efficacia, sia pure come arbitrato ad hoc, salvo il caso di insanabile invalidità della convenzione arbitrale (da rilevarsi peraltro nei limiti e nelle forme di cui all'art. 817 c.p.c.).

La norma prevede, così, opportunamente, le conseguenze del rifiuto ma non ne individua i presupposti. In proposito, mi pare convincente il richiamo della disciplina dell'offerta al pubblico, cosicché il rifiuto di amministrare successivo alla comunicazione all'ente dell'accettazione delle parti vada inquadrato come recesso unilaterale, ammissibile se previsto o, quanto meno, per giusta causa (su richiamo al contratto d'opera intellettuale e al mandato).

Eventuali rifiuti non giustificati potranno dar luogo, domani come ieri, a rimedi di risarcitori.

5.- In conclusione, il decreto delegato n. 40 del 2006 ha effettivamente dettato

un insieme di regole per regolamentare alcuni fra gli aspetti più salienti dell'arbitrato amministrato, in via diretta, con l'art. 832 c.c., o indiretta, attraverso la determinazione del contenuto e dei limiti della volontà derogatoria delle parti.

Quanto alle indicazioni della legge delega circa la supremazia della volontà delle parti, la nuova disciplina ne ha colto lo spunto ove garantisce pienamente l'autonomia negoziale al momento della scelta dell'arbitrato amministrato. Esse debbono poter conoscere l'offerta dell'ente ed esser libere di derogarvi nella misura in cui lo ritengano opportuno, con due rovesci della medaglia: per un verso, l'ente può rifiutarsi di amministrare un arbitrato con regole visibilmente difforni da quelle del regolamento e, per altro verso, la supremazia della volontà, talvolta, può creare più problemi che rimedi.

Viene invece potenziata l'esigenza di affidare all'ente il ruolo di controllo della imparzialità dell'arbitro: ruolo riaffermato, a contrario, là ove il legislatore si preoccupa di garantire l'equidistanza del collegio arbitrale la cui nomina sia affidata all'ente e nella facoltà di accrescere per via regolamentare i motivi di ricusazione e sostituzione degli arbitri.

Elena Zucconi Galli Fonseca



L'arbitrato internazionale dopo la riforma del 2006

L'arbitrato è uno dei più diffusi metodi alternativi di risoluzione delle controversie del commercio internazionale. In tale ambito, infatti, si avverte l'esigenza di fare decidere le proprie liti, sovente di valore economico assai elevato, da esperti del settore in cui le parti operano, in grado di applicare le regole specifiche di tale settore, sovente di origine consuetudinaria. In altre parole, rispetto al giudice statale, l'arbitro internazionale garantisce maggiore specializzazione e dimistichezza con la rilevante realtà economico-giuridica. Inoltre, in un contenzioso che mette a confronto soggetti provenienti da Stati con normative, tradizioni e sistemi assai diversi tra loro, vi è naturale diffidenza verso i tradizionali metodi di aggiudicazione delle controversie, soprattutto quando una delle parti sia un ente pubblico o lo stesso Stato del foro: in tali i-

potesi, infatti, possono sorgere più o meno fondati sospetti di parzialità e di inaffidabilità verso i giudici locali. Con la scelta dell'arbitrato, invece, si sottopone la controversia a "giudici privati" effettivamente "neutri" sul piano giuridico e culturale.

Nell'arbitrato internazionale, insomma, si esalta l'autonomia della volontà delle parti, in un'ottica di forte delocalizzazione della controversia.

Sul piano della disciplina normativa, oltre ad alcune convenzioni internazionali di grande successo, come quella di New York del 1958, molti ordinamenti prevedono regole procedurali specifiche per gli arbitrati nazionali con elementi di estraneità, e dunque non qualificabili come meramente interni.

In Italia, anche dopo la recente riforma, manca un'esplicita previsione al riguardo, ma è possibile desumere che sia da

qualificare come "italiano" l'arbitrato che abbia la propria sede "nella Repubblica" (a prescindere dal luogo in cui sia pubblicato il lodo): a tale criterio di collegamento, infatti, l'art. 816 c.p.c. riconduce la soggezione di un arbitrato alla disciplina processuale del codice di rito.

La riforma del 1994 aveva introdotto, negli artt. da 832 a 838 c. p. c., in deroga alla disciplina prevista dagli artt. 806 ss., alcune norme specifiche per l'arbitrato italiano internazionale, tale essendo qualificato, ai sensi del "vecchio" art. 832, quello in cui "almeno una delle parti risiede o abbia la propria sede effettiva all'estero" (criterio soggettivo) ovvero "debba essere eseguita all'estero una parte rilevante delle prestazioni nascenti dal rapporto al quale la controversia si riferisce" (criterio oggettivo).

Rispetto alle disposizioni previste per gli arbitrati interni, la scelta del legislatore del 1994 valorizzava l'autonomia della volontà delle parti e la deformalizzazione della procedura, con il chiaro intento di promuovere il ruolo dell'Italia nel mercato internazionale dell'arbitrato. In particolare, la riforma del 1994, rispetto all'arbitrato internazionale prevedeva:

- requisiti formali meno rigidi per la validità della clausola compromissoria (ad esempio, non era richiesta l'approvazione specifica prevista dagli artt. 1341 e 1342 c. c. per la clausola contenuta in condizioni generali di contratto oppure in moduli o formulari);
- in mancanza di espressa disposizione delle parti, l'applicazione, al merito del-



la controversia, della legge "con la quale il rapporto è più strettamente collegato", tenendo conto, tra l'altro, degli usi del commercio;

– che la lingua dell'arbitrato, ove non determinata dalle parti, fosse rimessa alla scelta degli arbitri;

– la possibilità per le parti di concordare deroghe alla disciplina in materia di ricusazione degli arbitri (art. 836 c.p.c.);

– la possibilità per gli arbitri di deliberare il lodo con conferenza personale anche videotelefonica, ammettendo quindi la pronuncia "a distanza";

– infine, salva diversa convenzione delle parti, l'impossibilità di impugnare il lodo per motivi di "merito", l'inammissibilità di una pronuncia rescissoria della corte d'appello in caso di accoglimento dell'impugnazione per nullità, l'impossibilità di impugnare il lodo per revocazione ed opposizione di terzo.

Non si trattava, insomma, di una disci-

plina organica dell'arbitrato internazionale o di deroghe particolarmente dirimenti rispetto al regime dell'arbitrato interno, tanto da fare ritenere che, in un'ottica di ulteriore liberalizzazione dell'istituti, queste disposizioni specifiche potessero essere estese ad ogni arbitrato italiano. Proprio questa è stata la scelta della legge n. 80 del 2005, nella parte in cui delegava il Governo a riformare la materia: infatti, per quanto riguarda l'arbitrato internazionale, essa prevedeva l'abrogazione della disciplina specifica di cui agli artt. 832 ss. c.p.c., disponendo però che le previsioni di tali articoli fossero "tendenzialmente" trasferite nell'ambito della disciplina generale sull'arbitrato.

Il modo in cui il legislatore delegato ha tradotto in pratica l'indicazione della legge delega in questo specifico contesto, peraltro, lascia perplessi. Forse a causa della fretta, all'abrogazione degli

artt. 832 ss., infatti, fa riscontro una solo parziale estensione di tali previsioni alla nuova disciplina generale.

In via preliminare, va osservato che, oggi, il codice di rito, non contiene una definizione espressa di arbitrato internazionale; essa, però, può essere desunta dalla parte finale dell'art. 830, c. 2, che, in materia di pronuncia sostitutiva della corte di appello in caso di annullamento del lodo, prevede una disposizione ad hoc per l'ipotesi in cui, al momento della sottoscrizione della convenzione d'arbitrato, una delle parti abbia la propria residenza o sede effettiva all'estero. Con un criterio meramente soggettivo, il legislatore del 2006 ha dunque adottato una nozione di arbitrato internazionale più ristretta di quella del vecchio all'art. 832.

Sommariamente, il legislatore del 2006, in questo ambito, ha dato attuazione alla legge delega nel modo se-





Giustizia civile, gli strumenti alternativi

guente:

– sui requisiti formali della convenzione arbitrale, il nuovo art. 807 non ha recepito le aperture dell'art. 833, continuando ad esigere la forma scritta *ad substantiam* dell'accordo delle parti: anche per l'arbitrato internazionale, dunque, è richiesta oggi la specifica approvazione prevista di cui agli artt. 1341 e 1342 c.c., con un notevole passo indietro rispetto alla disciplina abrogata;

– sulla determinazione della legge sostanziale applicabile, il nuovo art. 822 esclude che, nel silenzio delle parti, gli arbitri possano individuare la legge più strettamente collegata al rapporto, limitandosi a prevedere che, in tal caso, "gli arbitri decidono secondo le norme di diritto": si esprime, quindi, una certa diffidenza verso la discrezione che il vecchio art. 834 lasciava agli arbitri, che sono oggi vincolati ad individuare la legge applicabile attraverso le norme di diritto internazionale privato. Nessun riferimento, inoltre, è oggi fatto agli "usi del commercio" nell'ambito della decisione: si è così persa l'occasione di valorizzare il ruolo dell'arbitrato come forma di risoluzione delle controversie davvero alternativa a quella statale;

– quasi piena trasposizione ha avuto il disposto del vecchio art. 835: il nuovo art. 816 bis, infatti, prevede che, nel silenzio delle parti, gli arbitri possono determinare la lingua dell'arbitrato nel modo più opportuno;

– nessun recepimento ha avuto invece il disposto dell'abrogato art. 836: in materia di ricsuzione, oggi, l'art. 815 (peraltro, in modo opportuno) non prevede alcuna possibilità per le parti di limitare l'operatività delle ipotesi ivi previste;

– la norma del vecchio art. 837, sulle modalità di deliberazione del lodo, è stata sostanzialmente riprodotta nel nuovo art. 823; la nuova formulazione, peraltro, fa capire che la pronuncia del lodo a "distanza" costituisca oggi la norma: la possibilità che ogni arbitro chieda la deliberazione in "conferenza personale" viene infatti presentata come un'eccezione. La nuova norma, peraltro, richiedendo la "partecipazione di tutti gli arbitri", sembra ammettere una "formazione progressiva" del lodo, senza necessaria contestualità cronologica dell'apporto di ciascun giudicante;

– le "vecchie" disposizioni in materia di arbitrato internazionale, infine, hanno avuto sostanziale recepimento nel-

la nuova disciplina generale, per quanto riguarda l'ampliamento dei limiti al riesame del lodo da parte del giudice statale e la riduzione delle possibilità per la corte d'appello di sostituire il lodo annullato con una propria pronuncia sul merito della controversia.

Il legislatore del 2006 ha peraltro perso l'occasione per affrontare uno dei problemi più spinosi in materia di arbitrato internazionale, ossia quello della determinazione della legge applicabile alla convenzione arbitrale. Vi è così da ritenere che, nel silenzio delle norme, la validità formale di tale convenzione sia sempre da apprezzare in base alla legge italiana, in quanto legge processuale della sede dell'arbitrato.

Per concludere, la riforma del 2006 ha un poco appannato il ruolo dell'arbitrato caratterizzato da elementi di transnazionalità. Le norme abrogate del codice non sono state sempre recepite in modo fedele nella disciplina generale e, in almeno alcuni casi, la scelta del legislatore appare poco felice. Al sacrificio per l'arbitrato internazionale, peraltro, fa riscontro un trattamento più moderno dell'arbitrato interno, per cui vi è comunque motivo di apprezzamento.

Michele Angelo Lupoi





CITROËN INVENTA C4 Picasso. IL VISIOSPACE.

Ventidue record di categoria per un nuovo punto di vista sulle auto.

UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ INTERNA.

- La più ampia superficie vetrata.
- Il tetto vetrato panoramico più ampio.

UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA.

- Il migliore angolo di visibilità verticale anteriore.
- La migliore visibilità 3/4 anteriore.
- La migliore visibilità laterale.
- La migliore visibilità 3/4 posteriore.

UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.

- La migliore larghezza ai gomiti su tutte le tre file.
- Il maggior spazio disponibile tra i sedili anteriori.
- Il più ampio spazio per le gambe nella seconda fila.
- La migliore capacità di carico in configurazione 5 posti.
- La maggiore altezza utile tra piano di carico e copripneaghi.
- La migliore larghezza tra i passaruota posteriori.

UNA NUOVA VISIONE DEL CONFORT.

- L'unica con cambio manuale pilotato a 6 rapporti con leva al volante.
- L'unica con sospensione posteriore pneumatica autolivellante.
- L'unica con climatizzazione supplementare per la seconda e terza fila di sedili.
- L'unica con vetri laterali stratificati.
- L'unica con sistema elettrico di protezione dai raggi solari, con tetto panoramico.
- L'unica con sistema Hi-Fi completo con amplificatore digitale, subwoofer, Mp3 e 8 altoparlanti.
- L'unica con sistema EPS (iniezione spazio disponibile in parcheggio).

UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.

- L'unica con avviso di superamento della carreggiata (ASL).
- L'unica ad avere 4 sedili con predisposizione Isofix.
- Airbag guidatore di forma ottimizzata grazie al volante Full Control.



GAMMA C4 PICASSO DA 19.900 EURO.

c4picasso.it

CITROËN C4 Picasso
7 POSTI



AUTOVOGUE
Concessionaria Citroën per Ravenna e provincia

RAVENNNA Via Faentina 222, Tel. 0544/500140
LUGO Via De Brozzi 82, Tel. 0545/281981
FAENZA Via Granarolo 75, Tel. 0546/28999
www.autovogue.it